

Cronisti in classe QN LA NAZIONE 2023



LA REDAZIONE

Studenti cronisti Tutti i protagonisti

La pagina è stata realizzata dagli studenti della classe 2D della scuola media Pontormo, dell'Istituto comprensivo «Il Pontormo» di Carmignano.

Gli studenti-cronisti in classe, autori degli articoli, della foto e della vignetta sono: Elena Buccheri, Marta Ceni, Sofia Colosimo, Matteo Costarella, Teresa Favillini, Enea Gargiani, Alessandro Grassi, Riccardo Guidotti, Anja Musella, Gianna Nunez, Fabio Peng, Davide Rangoni, Stefano Scotti, Bianca Scozzari Baio, Marysol Spedale, Arianna Vannucchi e Eric Xie.

Docente-tutor che ha seguito gli alunni nel lavoro di scrittura è la professoressa Francesca De Angelis. Il dirigente scolastico è il professor Luca Borgioli.

Scuola media Pontormo (2D)

Ballerini, l'autore dei giovanissimi

Incontro dal vivo nell'auditorium della scuola con lo scrittore che propone storie nelle quali riconoscersi

Il 30 gennaio scorso, il Pontormo ha avuto il grande onore di ospitare il famoso scrittore Luigi Ballerini. Gli alunni della scuola media erano molto emozionati. L'incontro si è svolto nell'auditorium della scuola e oltre all'autore era presente l'assessore alla pubblica istruzione del comune di Carmignano Cristina Monni che ha presentato l'autore. Luigi Ballerini sin dalle prime parole si è mostrato molto simpatico e coinvolgente, ci è sembrato una persona paziente, perché ha risposto sempre approfonditamente a tutte le nostre domande. Dovete sapere che prima di essere un bravissimo scrittore, è medico e psicoanalista, vive a Milano con la moglie e i suoi quattro figli. È commentatore per il quotidiano «Avvenire» sui temi dell'educazione e del rapporto genitori-figli. Da anni pubblica romanzi per bambini e ragazzi, avendo molto successo e ricevendo diversi rico-

RICONOSCIMENTI

Luigi Ballerini ha vinto il premio Andersen 2014 e il Premio Bancarellino 2016



Viaggio intorno al mondo dei libri disegnato da Fabio Peng

noscimenti letterari. Ad esempio con «La Signorina Eufobia» (Ed. San Paolo), ha vinto il premio Andersen 2014 per il miglior romanzo 9-11 anni e con «Io sono Zero» (ed. Il Castoro), il Premio Bancarellino 2016. Tutti noi abbiamo ascoltato Luigi Ballerini parlarci della sua vita, della sua carriera di autore. Abbiamo scoperto che non è fa-

cile fare l'autore, perché l'autore può decidere di scrivere, ma un libro lo diventa tale solo se piace e sembra adatto, e prima della pubblicazione necessita di tante revisioni, e può quindi essere scritto e riscritto più volte. Abbiamo posto delle domande con le quali abbiamo scoperto molte cose interessanti sull'autore e sul lavoro di scrittore. Le

domande sono state poste da tutte le classi. Ci ha colpito molto la capacità di Ballerini di essere uomo di una certa età fuori e un ragazzino dentro, cioè di riuscire ad avere un linguaggio giovanile, oltre a una profonda conoscenza di noi ragazzi, dei nostri interessi. Con suo modo si coinvolgerci e relazionarsi mentre parla dei suoi libri, ci ha catturati, ci siamo sentiti compresi, ma soprattutto ci ha colpito come capisce noi dai ragazzi, per questo i suoi libri sono accattivanti e coinvolgenti, ci si può riconoscere. Ci siamo divertiti tantissimo. Ha scritto molti libri, la nostra classe ha letto «Cosa saremo poi» che ci ha catturati subito, per il linguaggio e le tematiche molto vicine a noi ragazzi. Il libro «Cosa saremo poi» ha protagonisti dei ragazzi delle medie e sembra davvero scritto da uno di essi perché il linguaggio è quello. Ci ha colpito la descrizione accurata di ciò che accade e dei personaggi, le tematiche di attualità e di bullismo/cyberbullismo e il coinvolgimento esponenziale del lettore nel libro pian piano che si va avanti. Al Pontormo abbiamo incontrato diversi autori negli anni, ma questo incontro è stato veramente speciale.

L'intervista

«Non esiste l'età precisa per scrivere il primo libro» Dubbi e revisione dei testi: ecco come si lavora

L'esordio da ragazzo e poi tanta passione e impegno seguendo le indicazioni delle case editrici

Luigi Ballerini è stato molto disponibile e divertente a rispondere alle nostre domande durante l'incontro a scuola.
Cosa si prova a essere uno scrittore?

«Lo scrittore non è un lavoro semplice perché puoi voler anche scrivere un libro, ma sono gli altri a decidere se quel libro diventerà famoso; quindi è un lavoro in cui vieni giudicato».

La sensazione dopo un libro?

«Appena finisco di fare un libro inizio ad esultare e a gioire, ma se non faccio nessuna di queste cose vuol dire che il libro non mi ha entusiasmato, e quindi li lascio da una parte come bozza».

Quando è nato il primo libro?

«Il mio primo libro l'ho scritto a 14-19 anni, ma non c'è un'età precisa per scrivere».

Quanto tempo impiega per scrivere un libro?

«Non c'è un tempo preciso, ma di solito si conta in mesi e, addirittura, anni, ma dipende soprattutto dal tempo di riscrittura: la casa editrice può farti riscrivere anche 4 volte il libro per migliorare la scrittura del romanzo».

Lei ha mai scritto un horror?



«No, perché a me gli horror non piacciono e secondo me i personaggi degli horror sono un po' stupidi e uno scrittore non può scrivere generi che non gli piacciono. Ma in compenso preferisco i romanzi gialli, che invece hanno una logica».

Il sondaggio

Pochi classici e tanto fantasy I generi amati

La lettura è apprezzata dal 40% degli studenti. Gialli, horror e manga guidano la classifica degli acquisti

La chiacchierata inaspettata con l'autore è iniziata quando ci ha chiesto se guardavamo la TV e se avevamo una serie TV preferita, facendoci notare che a noi ragazzi piacciono molto le storie. L'incontro ha evidenziato un aspetto che dimostra i risultati degli ultimi sondaggi delle grandi case editrici e infatti alla domanda di Ballerini se a noi ragaz-

zi piace leggere: più del 40% degli studenti ha alzato la mano.

I ragazzi non amano molto i classici ma preferiscono altri generi: quelli che più appassionano sono il fantasy per esempio «Harry Potter» di J.K. Rowling, i romanzi come «Wonder» di R.J. Palacio e «Il Fabbriante di lacrime» di Erin Doom e «Vicino all'orizzonte» di Jessica Koch, ma anche i gialli tipo «Chiusi fuori» di Marco Malvaldi e Samantha Bruzzone. E poi l'horror: «Fear street» di R.L. Stine, «IT» di Stephen King e «Piccoli brividi» di R.L. Stine, i manga come «My Hero Academia» di Kohei Horikoshi e «The promised Neverland» di Kaiu Shirai. Anche se questi libri non si avvicinano ai gusti degli adulti, a noi piacciono perché sono nuovi e particolari, molti di essi sono romanzi ben strutturati con trame avvincenti e un lessico molto forbito e comunque la cosa importante è avere amore per la lettura.